

STUDIO TECNICO
PROF.ING. WERTHER NERI
VIA BORGHI MAMO, 15 - 40137 BOLOGNA Tel (051) 441065- Fax (051) 443045



Parco Storico di Monte Sole

CARTA DEI RISCHI DEL PARCO

Versione novembre 2002

La natura ci invita a godere delle sue bellezze, dei suoi piccoli o grandi prodigi, del palpitare delle creature viventi, della vita dei fiori e delle piante.

Il Parco di Monte Sole è uno dei luoghi ideali per godere di tali bellezze e per godere di attività che si possono svolgere all'aria aperta, che fortificano il nostro corpo e possono influire positivamente sul nostro spirito.

Le camminate, le visite, le varie attività svolte nel Parco non possono non tenere conto del rispetto che ciascuno di noi deve avere per l'integrità fisica del nostro corpo e di quella degli altri che, assieme a noi, godono dei vantaggi e della bellezza della vita all'aria aperta.

Ecco quindi sorgere un logico ed imperativo dovere di rispettare nel modo più consapevole le elementari norme di sicurezza per assicurare che gli inevitabili rischi presenti sul territorio del Parco non determinino infortuni o disagi a coloro che fruiscono di questo piacevole luogo, garantendo altresì una adeguata attenzione affinché il Parco stesso non sia danneggiato da azioni illogiche, insensate o semplicemente imprudenti.

La sicurezza delle persone e del luogo di fronte a fatti o condizioni che possono creare danni può essere gestita nel modo migliore se l'opera dei responsabili del Parco sarà affiancata dalla intelligente e consapevole partecipazione di tutti coloro che possono fruire del Parco stesso.

Contando su questa consapevolezza abbiamo steso alcune indicazioni che affidiamo alla attenta lettura ed alla doverosa applicazione di chi si accinge ad entrare e trascorrere qualche ora o qualche giornata tra questi monti.

INDICAZIONI GENERALI

Come struttura intesa ad accogliere dei visitatori o dei fruitori, il Parco Storico di Monte Sole utilizza ampiamente dei cartelli segnalatori a tutti noti o comunque facilmente comprensibili da parte di ogni persona.

A seconda del colore, della combinazione dei colori e dei simboli (o pittogrammi) i segnali hanno un significato ben preciso.

E' preciso dovere, a volte oggetto di sanzioni per gli inadempienti, di rispettare rigorosamente la segnaletica nell'interesse dei visitatori stessi e dell'ambiente.

In particolare occorre ricordare che il rispetto della segnaletica risulta assai importante in relazione a due attività che si possono svolgere nel territorio del Parco:

a) attività di controllo e/o selecontrollo, quando viene deciso l'abbattimento di un certo numero di cinghiali o di altri animali.

In tal caso un gruppo di cacciatori volontari, opportunamente addestrato e sotto il controllo di un responsabile nominato dal Comitato di Gestione del Parco, effettua le battute di caccia necessarie per mantenere il numero degli animali entro i valori prestabiliti.

Nelle giornate di attività di selecontrollo saranno apposti i cartelli che indicheranno il divieto di accedere a tali zone;

b) attività sportiva svolta dagli arcieri.

E' assolutamente vietato accedere nella zona ove viene svolta questa attività per evitare qualsiasi inconveniente che può essere provocato dall'uso delle frecce di tale gruppo sportivo.

La zona utilizzata per tale attività è adeguatamente individuata da apposita segnaletica.

La Direzione del Parco e l'Ente Parco Storico di Monte Sole declinano ogni responsabilità per incidenti che potrebbero accadere a causa del mancato rispetto delle indicazioni fornite nella carta dei rischi del Parco o delle elementari, ma basilari, norme di prudenza e di buon senso.

Pericoli relativi alla natura del terreno/ambiente		
Descrizione	Pericoli	Istruzioni di sicurezza
Terreno		
Caratteristiche naturali del terreno.	<p>Terreno smosso.</p> <p>Burroni.</p> <p>Dirupi.</p> <p>Pozzi abbandonati.</p> <p>Grotte naturali e/o artificiali.</p>	<p>Le visite vanno effettuate con una guida consapevole delle caratteristiche del percorso.</p> <p>Effettuare i percorsi indicati senza abbandonare mai il sentiero tracciato.</p> <p>Fare attenzione all consistenza del terreno.</p> <p>Percorrere i sentieri mantenendosi nella zona centrale evitando i bordi franosi.</p>
<p>Ruderi di interesse storico.</p> <p>Manufatti (gradini-staccionate).</p>	<p>Caduta di materiale.</p> <p>Crollo del rudere.</p> <p>Presenza di materiale tagliente/pungente.</p>	<p>Effettuare i percorsi indicati senza abbandonare mai il sentiero tracciato.</p> <p>Non rifugiarsi nei ruderi in caso di pioggi vento.</p> <p>Se il vento è forte rimanere distanti dai ruderi per evitare la caduta del materiale</p> <p>In caso di maltempo saggiare con il pied la resistenza dei gradini/manufatti in legr prima di appoggiare il peso del corpo.</p>
Vegetazione		
Piante.	<p>Alberi pericolanti.</p> <p>Rami secchi.</p> <p>Piante urticanti/allergizzanti.</p> <p>Trasmissione di micosi all'uomo.</p>	<p>Percorrere i sentieri ufficiali.</p> <p>Non appoggiarsi agli alberi o effettuare trazioni dei rami.</p> <p>Non toccare con le mani nude la vegetazione.</p> <p>Indossare indumenti che proteggano gli arti inferiori/superiori; se si raccolgono piante indossare guanti protettivi.</p>

Pericoli relativi alla natura del terreno/ambiente		
Descrizione	Pericoli	Istruzioni di sicurezza
Terreno		
Caratteristiche naturali del terreno.	<p>Terreno smosso.</p> <p>Burroni.</p> <p>Dirupi.</p> <p>Pozzi abbandonati.</p> <p>Grotte naturali e/o artificiali.</p>	<p>Le visite vanno effettuate con una guida consapevole delle caratteristiche del percorso.</p> <p>Effettuare i percorsi indicati senza abbandonare mai il sentiero tracciato.</p> <p>Fare attenzione all consistenza del terreno.</p> <p>Percorrere i sentieri mantenendosi nella zona centrale evitando i bordi franosi.</p>
<p>Ruderi di interesse storico.</p> <p>Manufatti (gradini-staccionate).</p>	<p>Caduta di materiale.</p> <p>Crollo del rudere.</p> <p>Presenza di materiale tagliente/pungente.</p>	<p>Effettuare i percorsi indicati senza abbandonare mai il sentiero tracciato.</p> <p>Non rifugiarsi nei ruderi in caso di pioggia vento.</p> <p>Se il vento è forte rimanere distanti dai ruderi per evitare la caduta del materiale</p> <p>In caso di maltempo saggiare con il pied la resistenza dei gradini/manufatti in legr prima di appoggiare il peso del corpo.</p>
Vegetazione		
Piante.	<p>Alberi pericolanti.</p> <p>Rami secchi.</p> <p>Piante urticanti/allergizzanti.</p> <p>Trasmissione di micosi all'uomo.</p>	<p>Percorrere i sentieri ufficiali.</p> <p>Non appoggiarsi agli alberi o effettuare trazioni dei rami.</p> <p>Non toccare con le mani nude la vegetazione.</p> <p>Indossare indumenti che proteggano gli arti inferiori/superiori; se si raccolgono piante indossare guanti protettivi.</p>

Agenti atmosferici		
Descrizione	Pericoli	Istruzioni di sicurezza
<p>Temporalì.</p> <p>Vento.</p> <p>Pioggia.</p>	<p>Fulmini.</p> <p>Caduta rami.</p> <p>Terreno bagnato/scivoloso.</p> <p>Cedimento di manufatti.</p> <p>Rotolamento/caduta sassi.</p>	<p>In caso di maltempo evitare di avventurarsi nel Parco.</p> <p>Evitare di ripararsi in prossimità di ruderi.</p> <p>Se si viene colti da un temporale durante l'escursione evitare di sostare sotto le piante o speroni di roccia.</p> <p>Rientrare/raggiungere il punti base mantenendo unito il gruppo.</p> <p>In caso di scarsa visibilità formare una catena di persone tenendo al centro i meno abili.</p>
Fauna		
<p>Presenza di animali selvatici.</p>	<p>Presenza di vipere.</p> <p>Presenza di cinghiali.</p> <p>Insetti.</p>	<p>Le visite vanno effettuate con una guida consapevole delle caratteristiche del luogo.</p> <p>Percorrere i sentieri ufficiali.</p> <p>Non appoggiarsi agli alberi o effettuare trazioni dei rami soprattutto nel periodo riproduttivo delle vipere (fine agosto-settembre).</p> <p>Non smuovere sassi/pietre.</p> <p>Non raccogliere piante/fiori.</p> <p>Non lasciare incustodite lattine di bibita aperte in cui possono introdursi insetti.</p> <p>Non disturbare gli animali soprattutto in presenza di cuccioli.</p>

Pericoli relativi alla eventuale presenza di residuati del conflitto bellico		
Descrizione	Pericoli	Istruzioni di sicurezza
Residuati di eventi bellici.	Ordigni inesplosi.	Fare attenzione alla consistenza del terreno.
Bunker e manufatti del periodo bellico.	Materiali metallici taglienti.	Non scavare buche o piantare picchetti/bastoni.
	Presenza di residuati bellici all'interno dei bunker.	Non raccogliere nulla di metallico dal terreno se non se ne conosce chiaramente la provenienza.
		Non entrare per nessun motivo nei bunker o manufatti del periodo bellico.

APPUNTI DI PRIMO SOCCORSO

Quando si deve soccorrere una persona infortunata o colpita da malore è bene aver presente in primo luogo cosa non fare per peggiorare la situazione/ evento ed anche cosa fare poiché nelle situazioni che richiedono un intervento immediato la conoscenza delle norme elementari di comportamento da tenere sono essenziali per modificare positivamente il decorso dell'evento patologico occorso.

Assistenza medica d'emergenza

Se l'infortunio appare di non lieve entità per prima cosa si deve richiedere l'intervento del pronto soccorso: chiamare il 118 (numero telefonico per le emergenze sanitarie) riferire in modo chiaro e sintetico la situazione:

- il numero delle persone da soccorrere;
- se sono prive di conoscenza;
- se ci sono ferite evidenti;
- se la respirazione è normale;
- se ci sono ustioni;
- se si è a conoscenza esporre il tipo di evento accaduto all'infortunato;
- fornire l'esatta indicazione del luogo ove ci si trova assicurandosi che chi risponde abbia capito esattamente il messaggio.

Qualora l'evento si è manifestato con l'assunzione di cibi, bevande o altro, raccogliere reperti e consegnarli al personale di soccorso.

Cosa non fare:

- non muovere una persona inanimata, specialmente se la sua posizione scomposta fa supporre la presenza di fratture, a meno che non sia necessario sottrarlo a gravi ulteriori pericoli;
- non tentare di far rinvenire spruzzando acqua, con lievi percosse sul viso o somministrando bevande;
- non somministrare alcolici;

- non somministrare medicinali salvo per richiesta cosciente del soggetto o per certa conoscenza della sua patologia e dei farmaci normalmente assunti dal soggetto.

Cosa fare:

- Mantenere la calma;
- esaminare la situazione ed agire di conseguenza con tranquillità e decisione;
- allontanare i curiosi dall'infortunato;
- se possibile mettere l'infortunato in posizione antishock;
- allentare cravatta, foulard, slacciare il colletto della camicia, la cintura dei pantaloni;
- esaminare il luogo ove si trova l'infortunato per identificare eventuali altre situazioni di pericolo e valutare la possibile causa dell'evento;
- prestare i primi soccorsi in relazione alla gravità dell'evento e/o chiamare soccorsi immediatamente od organizzare il trasporto in ospedale;
- non abbandonare l'infortunato, anche se è incosciente, in attesa dell'intervento ed assisterlo psicologicamente.

LE PUNTURE DI INSETTI E I MORSI DI ANIMALE

Prevenzione

La prevenzione va attuata da tutti ma diviene tassativa per i soggetti ipersensibili, pertanto per proteggerci:

- nelle escursioni in zone ove sono presenti in modo rilevante insetti indossare indumenti a manica lunga e pantaloni;
- introdurre il fondo dei pantaloni all'interno delle calze;
- dopo il tramonto evitare abiti scuri;
- quando si intende raccogliere fiori o piante indossare guanti protettivi;
- eliminare profumi, deodoranti e lacche per capelli;
- fare attenzione durante i pic nic: il cibo e gli odori attraggono fortemente gli insetti e le vespe in particolare;
- non lasciare incustodite lattine aperte poiché le bibite zuccherine attraggono gli insetti che possono introdursi nella lattina e pungere chi si appresta a bere;
- dopo una scampagnata o passeggiata nei boschi anche con protezioni adeguate, controllare scrupolosamente il corpo per evidenziare la presenza di zecche;
- nel caso siano presenti soggetti ipersensibili provvedersi degli adeguati farmaci d'emergenza prescritti dal medico curante.

API E VESPE

Questi insetti, della famiglia degli Imenotteri, sono i più diffusi e temuti ; mentre le prime pungono solo se provocate, le vespe attaccano anche se disturbate mentre ronzano sui fiori, cibo o altro da cui sono attratte.

Le vespe sono dotate di un pungiglione pressoché liscio che viene estratto dopo l'introduzione nella pelle ed è pronto per colpire nuovamente.

Il pungiglione delle api, invece, è munito di uncini per cui in seguito alla puntura

rimane infisso nella pelle insieme alla ghiandola velenifera e ciò causa la morte dell'insetto. Il pungiglione deve perciò essere rimosso con la massima cautela per evitare di comprimere la sacca velenifera ed introdurre così altro veleno:

- deve essere sfilato con la punta di un coltello possibilmente sterilizzata (ad esempio con la fiamma di un accendino) o premendo di lato intorno alle sede dell'inoculo comunque evitando compressioni dirette sulla sacca velenifera;
- la zona interessata va poi lavata con acqua;
- effettuare piccole toccature con ammoniaca o prodotti specifici per le punture di insetto per lenire il dolore;
- evitare di lasciare l'ammoniaca troppo a contatto con la pelle per evitare lesioni cutanee;
- la zona della puntura non deve mai essere massaggiata per evitare di richiamare sangue e favorire così l'assorbimento del veleno;
- per alleviare il dolore/fastidio applicare ghiaccio interponendo una garza/ fazzoletto pulito.

In genere a pericolosità della puntura di ape o vespa è piuttosto ridotta; vi sono però alcuni casi da considerare nei quali il rischio può divenire maggiore:

- 1. quando l'individuo è allergico al veleno;**
- 2. nel caso di punture multiple e quindi la dose di veleno divenga molto elevata;**
- 3. quando si viene punti in zone particolari come il collo o l'interno della bocca.**

Nei **casi 1 e 2** la reazione sistemica è caratterizzata da:

vampate di calore al volto
difficoltà a respirare (broncospasmo)
giramenti di testa (calo della pressione)
sudorazione
pallore
gonfiore diffuso (edema) che interessa il volto, gli occhi, la lingua e la laringe con diversi gradi di gravità
svenimento

edema e prurito sono sintomi importanti perché si possono presentare precocemente (entro 10 -20 minuti dalla puntura) e segnalare la comparsa della crisi.

Nel **terzo caso** la sede della puntura e quindi del gonfiore può portare ad una ostruzione respiratoria.

RAGNI – SCORPIONI - TAFANI

In caso di punture lavare e disinfettare la zona, trattare con ghiaccio la sede della puntura ed in caso di ipersensibilità conosciuta dell'individuo che ha subito l'aggressione o di sintomi come:

nausea
vomito
crampi muscolari
cefalea
salivazione profusa
miosi (pupille ristrette)

recarsi nel modo più veloce al pronto soccorso.

ZECCHE

Le zecche sono acari, parassiti degli animali (cani, topi, uccelli, ovini, animali selvatici) dei quali succhiano il sangue per nutrirsi.

Anche l'uomo può essere vittima soprattutto nei boschi ed in misura ridotta nei terreni da pascolo, nei parchi e nel sottobosco. Il periodo in cui è maggiormente presente il rischio è quello tardo primaverile - estivo.

La puntura è praticamente indolore e viene raramente avvertita; in genere la presenza viene rilevata visivamente o al tatto.

Alcune specie di questo parassita possono trasmettere con la saliva malattie gravi all'uomo come la rickettsiosi, la meningoencefalite virale (TBE) e la borelliosi di Lyme.

- Evitare di schiacciare o torcere il corpo dell'animale per evitare l'inoculazione di saliva;
- far estrarre la zecca da personale attrezzato;
- bruciare l'animale una volta estratto per evitare spargimento di uova.

La zona da cui viene estratto l'animale va **disinfettata e controllata periodicamente per almeno un mese**: se compare rossore, febbre o malessere generale interpellare un medico facendo presente l'episodio occorso.

VIPERE

Prevenzione:

- non avventurarsi soli nei boschi;
- non abbandonare il sentiero tracciato;
- indossare calzettoni grossi, scarpe alte di cuoi o stivali;
- battere il terreno con un bastone durante la camminata; cantare o parlare forte è inutile perché la vipera è quasi sorda;
- controllare dove ci si siede;
- tenere gli zaini sotto controllo o ben chiusi;
- non lasciare abiti o scarpe incustoditi;
- non infilare le mani dove non si riesce ad avere buona visibilità;
- chiudere portiere e finestrini quando si sosta/parcheggia anche per brevi periodi;
- i ruderi ed i casolari abbandonati divengono spesso rifugio per le vipere;
- non cercare di colpire la vipera con sassi o con bastoni.

Sintomi

- segni lasciati dai denti : attenzione potrebbe essere presente anche un solo punto più evidente degli altri perché è possibile che la vipera abbia perso uno dei due denti veleniferi;

- arrossamento, gonfiore, formicolio, dolore, cianosi nei primi minuti localizzati nella zona del morso e successivamente si espandono alla periferia; nell'arco di un'ora compaiono nausea, vomito, dolori muscolari, diarrea, collasso cardiocircolatorio, shock.

Primo soccorso:

Mantenere la calma per non agitare ulteriormente l'infortunato:

- compiere le manovre con calma e attenzione;
- evitare qualsiasi movimento alla persona colpita, farla sdraiare e mantenere tranquilla;
- se possibile lavare con acqua e sapone;
- disinfettare ma non con prodotti alcolici che aumentano la tossicità del veleno;
- se il morso è localizzato in un arto superiore sfilare anelli e braccialetti prima della comparsa del gonfiore;
- applicare un laccio a monte della ferita (5-6 cm ad esempio con un foulard, un fazzoletto o una cravatta);
- il laccio deve essere non troppo stretto, al di sotto deve poter scorrere facilmente un dito, per rallentare il circolo linfatico e non quello ematico;
- dopo alcuni minuti la zona si gonfierà e sarà necessario spostare il laccio più a monte;
- prima di fare ciò, per non liberare il veleno rimasto nella zona, applicare un secondo laccio 3-4 cm a monte del primo, solo successivamente togliere il primo laccio applicato;
- **NON SUCCHIARE** il sangue dalla ferita con la bocca;
- utilizzare una pompetta succhiaveleno reperibile in farmacia;
- aspirare alcuni millilitri dalla zona del morso il prima possibile;
- non incidere la zona del morso per evitare il rischio del tetano;
- applicare ghiaccio sulla zona del morso;
- non somministrare alcolici; si possono somministrare the o caffè;
- trasportare al più vicino pronto soccorso sempre evitando ogni movimento dell'infortunato.

Non è opportuno l'uso del siero anzitutto perché è necessario conservarlo fra i 2 ed i 6°C; a temperature più alte in breve tempo perde efficacia e potrebbe anche divenire tossico esso stesso.

In secondo luogo potrebbe provocare reazioni allergiche ancora più gravi del morso stesso della vipera e meno fronteggiabili.

Bibliografia:

Lezioni di primo soccorso - D. Aloisi, P. Cinelli, M. Menarini - Ed. Croce Rossa Italiana – Bologna.

Gli infortuni nell'ambiente domestico - CSAO - Torino.

Nozioni di Primo soccorso - F. Farnè.

Lavorare a contatto di prodotti pericolosi – Commissione delle Comunità Europee.

PRODOTTI PERICOLOSI

Una nota specifica merita il riconoscimento della simbologia relativa a sostanze e preparati pericolosi: Legge ordinaria del Parlamento n° 256 del 29/05/1974. Classificazione e disciplina dell'imballaggio e dell'etichettatura delle sostanze e dei preparati pericolosi. Art.5 comma 3:

3) i seguenti simboli ed indicazioni dei pericoli insiti nell'utilizzazione della sostanza o del preparato:

esplosivo: una bomba che esplode (E);

comburente: una fiamma sopra un cerchio (O);

facilmente infiammabile: una fiamma (F);

tossico: un teschio su tibie incrociate (T);

nocivo: una croce di Sant'Andrea (Xn);

corrosivo: la raffigurazione dell'azione di un acido (C);

irritante: una croce di Sant'Andrea (Xi);

altamente infiammabile (o estremamente infiammabile): una fiamma (F);

altamente tossico (o molto tossico): un teschio su tibie incrociate (T).

I simboli devono essere conformi a quelli stabiliti a norma dell'art. 6 ed essere stampati in nero su fondo giallo-arancione.

Quando è necessario utilizzare sostanze contrassegnate come sopra attenersi ai consigli per l'utilizzo e proteggere le mani e gli occhi.

Dopo l'impiego i prodotti devono essere conservati in luoghi non raggiungibili senza controllo degli adulti.

Non travasare prodotti etichettati come sopra in altri recipienti che non riportino medesima etichettatura.

Le bombolette spray piene o vuote possono esplodere a contatto o in prossimità di fiamme o fonti di calore.

NUMERI TELEFONICI D'EMERGENZA

Emergenza sanitaria 118

Pubblica Assistenza 051-840104

Centro antiveneni Osp. Maggiore – Bologna 051-6478955
(Centralino 051-6478111)

Carabinieri 112

- Stazione di Marzabotto 051-932802
- Stazione di Monzuno 051-6770503 (Vado 051-6779103)
- Stazione di Grizzana Morandi 051-913531

Polizia Municipale

- Stazione di Marzabotto 051-6780537
- Stazione di Monzuno 051-6773311 (c/o Comune)
- Stazione di Grizzana Morandi 051-6730007 (c/o Comune)

Vigili del Fuoco 115

Corpo Forestale dello Stato 1515

- Stazione di Vergato 051-911086

Parco Storico di Monte Sole

- Uffici a Marzabotto 051-932525 (fax. 051-6780056)





